

VENERE, IL MISTERIOSO PIANETA DELLE NUBI

(di Stefano Novelli)

Il prossimo 8 Giugno 2004 si verificherà un evento astronomico raro e di notevole importanza: Venere infatti si troverà esattamente allineato tra il sole e la terra, in modo tale che potremo vedere, naturalmente tempo permettendo, il suo passaggio sul disco solare.

Ciò significa che in quell'occasione vedremo il pianeta apparirci scuro, poiché rivolgerà alla terra la sua superficie non illuminata, come un'ombra che si sposta da un bordo all'altro del disco solare.

Tale evento, che prende il nome di *transito*, è uno dei fenomeni celesti più rari e lo rivedremo soltanto nel 2012, dopodiché passerà moltissimo tempo prima che si ripeta.

L'evento è osservabile dalle ore 07 alle ore 12 del prossimo 8 Giugno 2004, anche senza l'aiuto di particolari strumenti, avendo cura di adottare tutte le precauzioni del caso per proteggere i nostri occhi dai raggi solari, come si fa del resto in occasione dell'osservazione di una eclissi di sole.

È molto probabile che nei prossimi mesi Venere sarà al centro dell'interesse da parte della comunità scientifica internazionale, poiché eventi astronomici così importanti sono sempre obiettivo di intensi studi, e a volte occasione di nuove scoperte; basti pensare, per esempio, che fin dalle più antiche osservazioni effettuate al telescopio, l'aspetto omogeneo e il colore chiaro della superficie visibile di Venere, aveva indotto ad ipotizzare la presenza di un'atmosfera molto riflettente. La prima prova certa risale probabilmente al 1761 e fu ottenuta dall'astronomo russo Lomonosov. Questi, osservando il transito del pianeta davanti al disco solare, notò l'esistenza di un contorno nebuloso e sfumato, tutt'altro che netto, come sarebbe dovuto apparire se il corpo fosse stato privo di atmosfera.

La nostra associazione si sta già da ora attivando per organizzare una serie di iniziative volte all'osservazione del fenomeno, con l'utilizzo sia del nostro telescopio che di un altro strumento molto particolare, il *solarscope*, che permetterà di proiettare l'immagine del sole e dell'ombra di Venere su di una superficie piana.

Molto resta ancora da scoprire su questo pianeta; basti ricordare che, nonostante sia denominato anche il "gemello" della Terra per le sue dimensioni e per la sua massa molto simili a quelle del nostro pianeta, a tutt'oggi resta da dimostrare con certezza se su Venere vi sia stata, nel lontano passato, acqua allo stato liquido.

Inoltre la sua densa e corrosiva atmosfera nasconde completamente il pianeta e, non solo impedisce ai nostri occhi qualsiasi osservazione diretta della sua superficie, ma rende anche estremamente problematico l'atterraggio delle sonde spaziali.

Nonostante tutto, grazie ai metodi di indagine spettroscopica, e soprattutto grazie all'utilizzo delle varie sonde interplanetarie della serie Pioneer, Venus, Venera, ecc... che sono penetrate molto in profondità nell'atmosfera, si sono potuti studiare molti particolari sia di questa che della superficie venusiana.